



Venezia, 30-12-2015

nr. ordine 180

Prot. nr. 37

Al Sindaco Luigi Brugnaro

**e per conoscenza**

Alla Presidente del Consiglio comunale

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Ai Capigruppo Consiliari

Al Vicesegretario Vicario

## INTERROGAZIONE

**Oggetto:** Utilizzo dell'impianto sportivo pubblico di Sacca Fisola, alla Giudecca, da parte di soggetti diversi dal concessionario

**Tipo di risposta richiesto:** scritta

**Premesso che**

1. il Regolamento comunale per l'uso e la gestione degli impianti sportivi disciplina, al Capo I, le "Concessioni in uso", elencando all'art. 9 in particolare quali siano i possibili soggetti beneficiari dei provvedimenti concessori e cioè: a. società e associazioni sportive dilettantistiche affiliate a Federazioni sportive e riconosciute dal CONI, Enti di promozione sportiva; b. associazioni di tipo sociale e/o culturale statutariamente costituite senza scopo di lucro; c. aggregazioni spontanee di cittadini e singoli cittadini d. soggetti sportivi e non sportivi, aventi finalità di lucro. Insomma, il testo ribadisce lo stesso ordine di priorità fissato dalla normativa nazionale (art. 90, comma 25, della Legge 289/2002);

2. all'art. 10 dello stesso Regolamento si dispone che solo le categorie sopra elencate possano presentare istanza di assegnazione e che *"...in caso di impianto con gestione ad uso esclusivo la domanda dovrà essere presentata direttamente al concessionario della gestione che ne curerà anche l'iter amministrativo e il relativo atto scritto di concessione. In tal caso, sia la domanda che la concessione dovranno pervenire, per conoscenza, al Settore competente del Comune"*. La stessa norma attribuisce poi al Comune il potere di *"controllare la rispondenza fra le assegnazioni in uso effettuate ed il loro utilizzo da parte dei concessionari"* chiudendo il sistema con la seguente disposizione: *"il concessionario d'uso non può subconcedere l'uso dell'impianto assegnatogli"*;

3. la Convenzione, disciplinante i rapporti tra Comune e concessionario, sottoscritta per l'impianto sportivo di Sacca Fisola alla Giudecca, a Venezia, prevede testualmente all'art. 4, intitolato "Obblighi del Concessionario", che: *"la Cooperativa Sociale Il Cerchio assume l'obbligo di esercizio dell'impianto..."*;

4. l'art. 20 della stessa Convenzione stabilisce che: *"il conduttore è tenuto ad informare l'amministrazione comunale, tramite raccomandata R.R., di ogni variazione intervenuta nella denominazione e nella ragione sociale, indicando il motivo della variazione. Sarà discrezione dell'amministrazione comunale verificare tale variazione e valutare se questa possa essere causa di recesso dalla gestione stessa"*;

**considerato che**

5. gli impianti natatori del Comune di Venezia sono stati affidati senza l'esperimento di alcuna procedura di gara, né in sede di prima assegnazione né per i successivi rinnovi, in violazione del basilare principio di imparzialità della p.a. (l'art. 3 del risalente R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 stabilisce inequivocabilmente che: *"i contratti dai quali derivi un'entrata per lo Stato debbono essere preceduti da pubblici incanti..."*). Solo di recente si è giunti alla formulazione di bandi di gara per le piscine di Sant'Alvise, a Venezia, e A. Marcegaglia, al Lido, caratterizzati tuttavia da clausole illegittime che hanno ristretto di molto la partecipazione;

6. la descritta situazione di "permanente oligopolio" ha comportato condizioni economiche particolarmente favorevoli ai gestori e del tutto sfavorevoli all'amministrazione locale, in contrasto totale col principio generale di economicità che dovrebbe informare sempre l'operato della p.a.;

7. l'impianto "Centro Sportivo San Biagio e Centro Nautico San Biagio" di Venezia, situato nell'isola della Giudecca, è stato assegnato nel 2006, in via diretta, alla ricordata Cooperativa Sociale "Il Cerchio", come conferma pure il sito web

comunale;

8. presso tale impianto opera tuttavia un ulteriore soggetto giuridico, l'A.S. Rari Nantes Venezia, che ivi ha la propria sede legale e che, però, non ha nulla a che vedere con la concessione comunale rilasciata. Nel suo sito web, l'associazione figura incredibilmente come gestore dell'impianto natatorio con tanto di spiegazione dei vari corsi proposti ed illustrazione della sua storia decennale;

9. presso tale impianto operano analogamente altre realtà sportive che, in base al sito web comunale, sembrerebbero "concessionarie" e che, parimenti, nulla hanno a che fare con la concessione rilasciata nel 2006;

**premesse e considerato tutto quanto sopra, si chiede:**

1. di conoscere innanzitutto se il Sindaco e la Giunta fossero o meno a conoscenza delle circostanze sopra descritte, circa la gestione di uno dei maggiori impianti sportivi da parte di uno o più soggetti terzi rispetto a quello che ha ottenuto realmente la concessione. Si precisi inoltre se vi siano state delle proroghe di tale concessione e le ragioni di ciò, visto che la scadenza dell'ultimo titolo era, a quanto sembra, aprile 2014;

2. di spiegare se la Direzione "Politiche Educative, della famiglia e sportive" abbia chiesto e verificato il possesso da parte del soggetto concessionario, la Coop. "Il Cerchio", dei consueti requisiti richiesti ai soggetti gestori di impianti sportivi con piscina (iscrizione alla FIN, un fatturato negli ultimi tre esercizi finanziari per esperienze di gestione di impianti sportivi con più spazi per attività sportiva comprendenti almeno una piscina (vasca di dimensioni non inferiori a 25 mt. di lunghezza), con un volume di ricavi per esercizio non inferiore a Euro 300.000,00 (trecentomila) risultante dai bilanci relativi ai medesimi esercizi finanziari, referenza bancaria aggiornata, ecc.);

3. di spiegare le ragioni e il fondamento giuridico per cui, stranamente, una parte dell'impianto sportivo assegnato in concessione, la parte del Centro Nautico, sembri essere ritornata, come gestione, ai "Servizi Sportivi" del Comune e vi sia poi un concessionario ulteriore, il Coordinamento Remiere;

4. di riferire quale ruolo sia svolto effettivamente dall'A.S. Rari Nantes Venezia all'interno del predetto impianto comunale e, in particolare: se tale soggetto incassi quote o corrispettivi per prestazioni erogate, se remunerer il personale o i fornitori, sempre in relazione a servizi proposti all'interno degli impianti comunali in questione e ancora se i fruitori individuali delle attività del Centro Sportivo (nuoto, palestra, fitness, centri estivi, ecc.) risultino soci della medesima associazione o della Cooperativa "Il Cerchio" (qualora non lo fossero, si precisi se, sui servizi ad essi erogati, il gestore abbia applicato l'IVA ai sensi di legge);

5. di spiegare a che titolo questo soggetto giuridico, del tutto estraneo alla concessione rilasciata, abbia la sede legale presso la struttura comunale, precisando inoltre se, a fronte di tale occupazione, vi sia un qualche versamento di canoni all'amministrazione;

6. di riferire i motivi per cui gli uffici comunali del Settore Politiche Sportive non abbiano rilevato alcunché di quanto sopra descritto e che appare in evidente contrasto con le norme regolamentari e della convenzione stipulata citate nelle premesse. Si precisi inoltre quali provvedimenti vorrà assumere, se necessario, l'amministrazione per la mancata vigilanza da parte di dirigenti e funzionari;

7. di valutare la necessità di provvedere ad una revoca della concessione in essere, considerate le gravi violazioni commesse dal titolare della medesima negli ultimi anni e, di conseguenza, di rimettere a gara nuovamente la gestione dell'impianto secondo criteri che favoriscano finalmente l'amministrazione sotto il profilo economico e senza clausole limitative della partecipazione.

**Davide Scano**